

Lo strappo Rossi: il provvedimento aiuta le imprese, mi appellerò ai capigruppo

Semplificazione dei prg Dorigatti stralcia la norma

«Inammissibile in finanziaria». Daldoss critico

TRENTO — La semplificazione della normativa urbanistica, uno dei punti qualificanti annunciati dalla giunta nella legge finanziaria che andrà in Aula la prima settimana di aprile, non è ammissibile. Lo ha stabilito il presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dorigatti, che lo ha comunicato ieri alla terza commissione, convocata per discutere gli articoli di competenza.

«In passato sono state approvate in finanziaria anche norme più dettagliate: lo stralcio dell'articolo impedisce di dare risposte agili a necessità oggettive», si lamenta l'assessore all'urbanistica, Carlo Daldoss. «Se verrà presentato un disegno di legge ad hoc, a maggio l'Aula sarà già in grado di discuterlo. La legge finanziaria non è un autobus su cui caricare qualunque cosa», replica Dorigatti.

Le norme

Il disco rosso di Dorigatti, coadiuvato dagli uffici di Palazzo Trentini, si è alzato davanti all'articolo 60, cinque pagine e mezzo di modifiche alla legge del 2008 sulla «pianificazione urbanistica e sul governo del territorio». L'articolo introduce la novità della riduzione del numero di adozioni del Prg da parte dei Comuni (da tre a

due) con la definizione di tempi massimi certi per Provincia e Comuni, riducendo a nove-dieci mesi l'intero iter di lettura. Vengono inoltre assegnate alcune competenze alla Commissione paesaggistica di Comunità, tra cui quelle relative ai pareri su demolizione e ricostruzione. «L'articolo 60 — dice Dorigatti — si sostanzia in una vera e propria riforma della legge urbanistica provinciale e non può quindi essere calato dentro la manovra di bilan-

L'altro stop

Bocciate dai commissari le disposizioni per accelerare la realizzazione delle opere pubbliche da parte degli enti locali

cio».

Una ripicca dopo le tensioni della scorsa settimana tra Palazzo Trentini e Piazza Dante? «Macché — dice il presidente del Consiglio — In una riunione di maggioranza, ben prima degli episodi della settimana passata, avevo segnalato due problemi procedurali alla giunta: la disciplina urbanistica a Daldoss, la disciplina del coordinamento dei musei a Mellarini. Mellarini ha provveduto, Daldoss no. Mi dispiace, per-

ché devo dare atto all'assessore di aver lavorato, ma lo stesso hanno fatto gli uffici di Palazzo Trentini e anche il loro lavoro va rispettato. Non voglio ostacolare alcunché: un disegno di legge ad hoc potrebbe essere esaminato già in maggio».

Il governatore

Ugo Rossi, che ha firmato l'intero disegno di legge, è amareggiato: «Tutto ciò che semplifica le norme ha un forte

impatto sui bilanci delle imprese e secondo noi c'era la possibilità di introdurre queste norme in finanziaria. È un peccato», dice il governatore, che non si arrende: «Farò appello ai capigruppo per vedere se sarà possibile superare il problema. Dorigatti parla di rimediare con una legge subito dopo? Il problema è che siamo nel tempo del "subito prima", quello del "subito dopo" è finito. Le persone fanno fatica a distinguere tra giunta e Consiglio, vedono un'istituzione sola che, nel complesso, non riesce a dare una risposta. Quanto tempo servirà: un mese, due mesi, non so».

Opere pubbliche

La terza commissione, ieri, ha anche bocciato (un sì, tre no, tre astensioni) l'articolo 8 della finanziaria che prevede disposizioni per accelerare la realizzazione delle opere pubbliche dei Comuni e delle Comunità. In particolare Silvano Grisenti (Progetto Trentino) e Nerio Giovanazzi (Amministrazione del Trentino) hanno contestato il fatto che la norma rinvi a un accordo non allegato, «senza prevederne il ritorno e la valutazione in Consiglio».

I guardiaparco

È stato approvato l'articolo che trasferisce al Corpo forestale provinciale la sorveglianza all'interno dei parchi, oggi in capo ai dipendenti degli enti parco. Sul punto Moreno Mari-ghetti (Cgil) è critico e prende spunto dalla riduzione delle risorse: «Nel piano di miglioramento proposto dal Parco naturale Adamello-Brenta si dimezzano i guardiaparco, a fronte di un territorio di 620 chilometri quadrati: così si riducono i margini operativi nella sorveglianza e si sminuisce la funzione di vigilanza sul territorio, riducendo l'autonomia dei parchi naturali».

Le categorie economiche

In prima commissione, ieri



Braccio di ferro Ugo Rossi, presidente della giunta, e Bruno Dorigatti, presidente del Consiglio

mattina, sono intervenuti i rappresentanti delle categorie economiche: tra gli spunti emersi, la critica dell'Associazione albergatori al sistema dell'apprendistato e all'eventuale introduzione della tassa di soggiorno; Confindustria, con Paolo Mazzalai, ha espresso perplessità sulla riprogrammazione degli investimenti pubblici, mentre Roberto De Laurentis (Artigiani) ha chiesto un radicale rinnovamento di Agenzia del lavoro, che colloca solo il 2,7% dei dipendenti delle aziende. Durissimo l'attacco di De Laurentis a Trento Rise e all'attuale assetto del sistema della ricerca.

Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERVATA